

RASSEGNA STAMPA

Comunicato stampa Anffas Onlus

“Liberi di scegliere, liberi di partecipare con il coraggio di cambiare il mondo”



Verrà presentata a Roma il prossimo 19 settembre la prima piattaforma italiana di auto-rappresentanti, esito del progetto "Io cittadino!" di Anffas. «C'è una grande voglia di cambiamento. La richiesta forte è di essere ascoltati e presi in considerazione sul serio, perché troppo spesso si fa ancora fatica a riconoscere le persone con disabilità intellettiva come soggetti che possano dire qualcosa sulle loro vite», dice Roberta Speziale.

«Con questo progetto Anffas Onlus vuole aiutare tutte le persone con disabilità intellettiva a capire come poter diventare auto-rappresentanti. **Essere auto-rappresentanti vuole dire che le persone con disabilità intellettiva si rappresentano in prima persona e spiegano agli altri ciò che desiderano.** In Italia ad oggi non esiste una associazione di auto-rappresentanti: con questo progetto Anffas vuole creare la prima associazione di auto-rappresentanti italiana»: è questa la presentazione in linguaggio easy to read che Anffas faceva del progetto Io cittadino.

Ora quel progetto, partito nel dicembre 2015 grazie al cofinanziamento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, giunge alla sua conclusione: il 19 settembre a Roma verrà presentata la prima piattaforma italiana di auto-rappresentanti. "Nulla su di noi senza di noi": finalmente quello slogan diventa concreto anche in Italia.

La piattaforma conta per il momento 11 leader ed è il primo passo per la nascita anche in Italia di un vero e proprio movimento di self-advocacy. Enrico, Marco, Antonio, Alessandro, Serena, il giovanissimo Enrico di Salerno, soltanto 18 anni... sono loro i pionieri di questa avventura nata all'interno delle realtà Anffas. In questi mesi hanno fatto un percorso formativo specifico e sono stati eletti portavoce di altrettanti gruppi territoriali, dal Veneto alla Sicilia.



Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Il progetto in origine prevedeva la nascita e l'accompagnamento di otto gruppi territoriali, ne sono nati undici, tanta è stata la richiesta. A spiegare le tappe del percorso è Roberta Speziale, coordinatrice del gruppo tecnico progettuale e della formazione: «Ogni struttura aderente ha individuato due referenti, una persona con disabilità e un facilitatore (generalmente un professionista o un operatore). Si tratta di persone tra i 20 ai 45 anni, con storie personali molto differenti. Tra febbraio e marzo hanno fatto una prima formazione in modalità accessibile sui temi dei diritti e della cittadinanza attiva, lavorando sul ruolo e il profilo dell'auto-rappresentante e confrontandosi anche con le esperienze che in altre parti del mondo esistono da tempo, in particolare con l'associazione spagnola e portoghese delle famiglie e con le organizzazioni di auto-rappresentanti della Croazia e della Romania, con la presenza di due membri di EPSA, la piattaforma europea degli auto-rappresentanti».

“ C'è una grande voglia di cambiamento, la richiesta forte è quella di essere ascoltati e presi in considerazione sul serio, perché troppo spesso si fa ancora fatica a riconoscere le persone con disabilità intellettiva come soggetti che possono dire qualcosa sulle loro stesse vite

Roberta Speziale

Tornati a casa, questi primi undici auto-rappresentanti e i loro facilitatori hanno promosso la nascita di altrettanti gruppi territoriali, formando a cascata altre 118 persone: alla fine ciascun gruppo ha eletto un portavoce. Nella metà dei casi è stato riconfermato il referente, nella metà no. «C'è una grande voglia di cambiamento, la richiesta forte è quella di essere ascoltati e presi in considerazione sul serio, perché troppo spesso si fa ancora fatica a riconoscere le persone con disabilità intellettiva come soggetti che possono dire qualcosa sulle loro stesse vite», continua Speziale. Una ampia parte del lavoro si è focalizzata sul passaggio dall'io a noi, poiché un conto è rappresentare le proprie istanze, essere consapevole dei miei diritti, conoscere le strategie per tutelarmi, altro è farsi portavoce di un gruppo, di una causa sociale. Avere la consapevolezza di non rappresento se stessi ma un gruppo e organizzarsi per essere la voce del gruppo.



Testata online:



Data **venerdì 09 settembre 2016**

[Link](#) alla news

Pagina 3 di 3

Tutto questo si è già concretizzato in due momenti pubblici importanti, racconta Roberta: il primo lo scorso 30 marzo, in occasione della Giornata Nazionale delle persone con disabilità intellettiva, celebrata al Quirinale, tre auto-rappresentanti hanno consegnato al Presidente la "dichiarazione di Roma" sul sostegno all'auto-rappresentanza in Italia e in Europa, il secondo a giugno, all'assemblea nazionale di Anffas, dove gli auto-rappresentanti hanno analizzato il documento con la linea politica associativa e formulato raccomandazioni all'Assemblea: «sono entrati ufficialmente nel percorso associativo, è cosa nuova. Nel manifesto di Milano alcune osservazioni sono entrate, l'auto-rappresentanza e la partecipazione sono fra le principali priorità dell'associazione, questa è un derivato naturali del percorso di empowerment», sottolinea Speciale.

Il progetto Io cittadino! durante questo anno ha lavorato all'interno del perimetro di casa Anffas: «i gruppi hanno bisogno di un grosso supporto in termini di risorse professionali, strumenti, facilitazioni, per questo siamo partiti giocando in casa. Certo però lo immaginiamo come un progetto aperto, speriamo che possa crescere a raggiungere ulteriori realtà».

L'appuntamento è per il **19 settembre** al Centro Congressi - Via dei Frentani 4 - Roma, dalle ore 10.00 alle 17.00. [Qui il programma.](#)



Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Testata online:



Data mercoledì 14 settembre 2016

[Link](#) alla news

Pagina 1 di 1

"IO CITTADINO", DA ANFFAS LA PRIMA PIATTAFORMA "PER NON SENTIRSI INFERIORI A NESSUNO"

Il 19 settembre a Roma la giornata conclusiva del progetto per la cittadinanza attiva delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale. Avviato nel settembre 2015, ha coinvolto - 117 persone con disabilità e 52 loro facilitatori, ma anche 432 genitori e familiari ed operatori delle strutture associative Anffas. Al via la Piattaforma nazionale del Movimento di autorappresentanti italiani



ROMA - Si chiamano "Autorappresentanti", perché ci tengono a rappresentare se stessi, ad autodeterminarsi. Formano un "movimento", perché questo principio sia affermato con forza e diventi consapevolezza e cultura comune. Il 19 settembre a Roma, presso il Centro congresso Frentani, nasceranno ufficialmente, presentando la propria piattaforma. E' la fase conclusiva del progetto di Anffas "Io cittadino. Strumenti per la piena partecipazione, cittadinanza attiva e self advocacy delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale", con il sostegno del ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

Il progetto è stato avviato nel settembre 2015, con l'intento di realizzare il percorso necessario allo sviluppo e all'avviamento del primo movimento di self-advocacy italiano composto da persone con disabilità, al fine di garantire a queste ultime opportunità, supporti ed empowerment per l'affermazione del diritto all'auto-determinazione, partecipazione ed inclusione nella società e per la piena valorizzazione del loro ruolo attivo di cittadini. In un anno, l'iniziativa ha coinvolto 117 persone con disabilità e 52 loro facilitatori, ma anche 432 genitori e familiari ed operatori delle strutture associative Anffas coinvolte, tutti opportunamente formati tramite un percorso completamente accessibile anche grazie all'utilizzo del linguaggio facile da leggere e da capire.

Obiettivo comune: fare in modo che, superando barriere culturali e pregiudizi, le persone con disabilità e soprattutto con disabilità intellettive, non vengano più discriminate ed escluse ma adeguatamente supportate e sostenute e finalmente considerate per ciò che sono e che hanno diritto di essere, ossia persone e cittadini come tutti, con pari diritti e pari dignità che in prima persona possono così far sentire anche la loro voce. Il 19 settembre, alla presenza anche del presidente del Senato Pietro Grasso, saranno offerte le testimonianze dei protagonisti e sarà presentata la Piattaforma nazionale del Movimento di autorappresentanti italiani. "Per me e gli altri autorappresentanti, questo progetto serve a noi per non farci sentire inferiori a nessuno - assicura Matteo, autorappresentante Anffas - E' una cosa molto importante, che mi ha aiutato tanto nella mia vita, mi ha fatto capire e sentire che sono una persona uguale agli altri anche se sono una persona con disabilità".

(14 settembre 2016)



Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Disabilità intellettiva, ecco la prima piattaforma degli autorappresentanti



14 settembre 2016

Si svolgerà a Roma, il 19 settembre 2016, la giornata conclusiva del progetto "Io Cittadino, strumenti per la piena partecipazione, cittadinanza attiva e self advocacy delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale" realizzato da Anffas Onlus. Il progetto, co-finanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, mira a realizzare il primo movimento di auto-rappresentanza italiano composto da persone con disabilità. Attraverso un percorso durato un anno, i protagonisti del progetto – 117 persone con disabilità e 52 loro facilitatori, ma anche 432 familiari e operatori - hanno lavorato con impegno per assumere consapevolezza dei propri diritti e così poterli rivendicare anche in prima persona. Il fine è quello di rendere concreto quel "Nulla su di noi senza di noi" troppo spesso negato alle persone con disabilità intellettive.



La prima Piattaforma Italiana degli Autorappresentanti

Il 19 settembre a Roma coinciderà con l'evento conclusivo del Progetto "Io Cittadino! Strumenti per la piena partecipazione, cittadinanza attiva e Self Advocacy delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale", iniziativa di respiro internazionale, voluta dall'ANFFAS per rendere pienamente esigibile il diritto delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale all'autodeterminazione e all'autorappresentanza. E per l'occasione verrà anche presentato l'avvio della prima Piattaforma Nazionale del Movimento di Autorappresentanti Italiani

Il 19 settembre a Roma (Centro Congressi Frentani, Via Frentani, 4, ore 10-17) coinciderà con la giornata conclusiva del Progetto *Io Cittadino, Strumenti per la piena partecipazione, cittadinanza attiva e Self Advocacy delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale*, realizzato dall'ANFFAS



Il presidente nazionale dell'ANFFAS Roberto Speziale (al centro in basso), insieme a un cospicuo gruppo di persone coinvolte nel Progetto "Io Cittadino"

(Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale) e da noi **ampiamente presentato** alla fine del 2015.

Si tratta, lo ricordiamo, di un'iniziativa cofinanziata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che è stata avviata circa un anno fa, per realizzare il percorso necessario allo sviluppo e all'avviamento del **primo Movimento Italiano di Self-Advocacy** ("autorappresentanza"), composto da persone con disabilità, al fine di garantir loro opportunità, supporti ed *empowerment* (crescita dell'autoconsapevolezza), per l'affermazione del diritto all'**autodeterminazione**, alla **partecipazione** e all'**inclusione** nella società, ovvero per la piena valorizzazione del loro ruolo attivo di Cittadini, così come sancito dalla **Convenzione ONU** sui Diritti delle Persone con Disabilità (ratificata dall'Italia con la Legge **18/09**).



Testata online:



Data lunedì 14 luglio 2016

[Link](#) alla news

Pagina 2 di 2

«Questo progetto – sottolineano dall'ANFFAS – rappresenta una delle iniziative più innovative che abbiamo mai realizzato. Esso è nato e si è sviluppato anche grazie alla collaborazione con organizzazioni presenti ed attive nel **panorama europeo e internazionale**, e ha già ricevuto un riconoscimento preziosissimo da parte del presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**, che il 30 marzo scorso ha voluto celebrare una Giornata Nazionale delle Persone con Disabilità Intellettiva, dedicandola proprio a questo tema. In quell'occasione, infatti, due autorappresentanti dell'ANFFAS, **Serena Amato** e **Francesca Stella**, hanno consegnato al Presidente, a nome delle oltre **30.000 persone** con disabilità intellettiva e/o relazionale rappresentate dalla nostra Associazione, la **Dichiarazione di Roma per la promozione ed il sostegno dell'auto-rappresentanza in Italia ed in Europa**, documento che sancisce l'impegno delle Associazioni di tutta Europa nel **contrastare qualunque forma di discriminazione** nei confronti delle persone con disabilità e nel sostenere l'auto-rappresentanza a tutti i livelli».

Attraverso un percorso durato un anno, dunque, i protagonisti di *Io Cittadino* – **117** persone con disabilità e **52** loro facilitatori, ma anche **432** genitori, familiari e operatori delle strutture associative ANFFAS coinvolte, tutti opportunamente formati tramite un percorso completamente accessibile anche grazie all'utilizzo di un linguaggio facile da leggere e da capire – hanno lavorato con impegno per assumere consapevolezza dei propri diritti e poterli così rivendicare anche in prima persona, dando avvio al **primo movimento italiano di autorappresentanza (Self-Advocacy)**, collegato a quello europeo e internazionale. «Il tutto – sottolineano ancora dall'ANFFAS – al fine di rendere concreto quel *Nulla su di Noi senza di Noi* troppo spesso negato, e a maggior ragione alle persone con disabilità intellettive. L'obiettivo, infatti, è quello di fare in modo che, superando barriere culturali e pregiudizi, le persone con disabilità e soprattutto quelle con disabilità intellettive, non vengano più discriminate ed escluse, ma **adeguatamente supportate e sostenute** e finalmente considerate per ciò che sono e che hanno diritto di essere, ossia **Persone e Cittadini come tutti**, con pari diritti e pari dignità che in prima persona possano far sentire anche la loro voce».

La giornata del 19 settembre – cui sono attese circa 350 persone, tra le quali il presidente del Senato **Pietro Grasso** e gli esponenti del Movimento Europeo di Autorappresentanti, **Senada Halilčević** ed **Elisabeta Moldovan** – sarà l'occasione per conoscere quanto sin qui realizzato, attraverso la testimonianza dei diretti interessati, nonché per presentare l'avvio della **Piattaforma Nazionale del Movimento di Autorappresentanti Italiani**. (S.B.)

Per ulteriori informazioni e approfondimenti: comunicazione@anffas.net (Roberta Speciale).



Ritaglio stampa a uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.